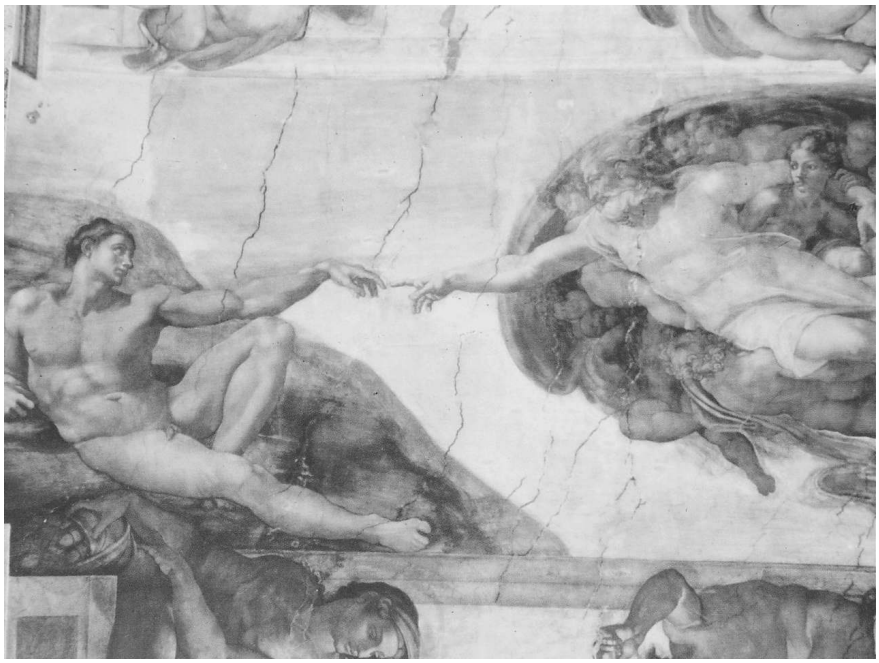
COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.mol.bo.it/parrocchiadimolinella E-Mail: parrocchiadimolinella@mol.bo.it

ANNO 2005

n. 2



"Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.
E fu sera e fu mattina, sesto giorno" (Gen 1,31)

Martedì 19 Aprile 2005:

Habemus Papam!

qui sibi nomen imposuit Benedicti XVI

Da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI

Dopo oltre 26 anni è terminato il pontificato di Giovanni Paolo II, **Karol Józef Wojtyla** viene eletto Papa il 16 ottobre 1978, divenendo il 264° Papa (263° Successore di Pietro) e nacque a Wadowice, città a 50 km da Cracovia, il 18 maggio 1920.
Come tutti sappiamo una lunga sofferenza fisica ha segnato gli ultimi anni del suo ministero fra noi e in modo particolare gli ultimi mesi. Possiamo veramente dire che Giovanni Paolo II ha dato tutto se stesso per noi, per la Chiesa, non ha risparmiato nulla di sé per "rendere testimonianza al vangelo della grazia di Dio" (At 20,24).
Innumerevoli le cifre necessarie per descrivere la vastità e profondità del suo pontificato. Accenniamo solo qualche dato significativo: Giovanni Paolo II ha compiuto **146 visite pastorali in Italia** e, come Vescovo di Roma, ha visitato **317** delle attuali 333 **parrocchie romane** . I **viaggi apostolici nel mondo** - espressione della costante sollecitudine pastorale del Successore di Pietro per tutte le Chiese - sono stati **104**. Tra i suoi documenti principali si annoverano **14 Encicliche**, **15 Esortazioni apostoliche**, **11 Costituzioni apostoliche** e **45 Lettere apostoliche** . Al Papa si ascrivono anche **5 libri,** inoltre ha celebrato **147 cerimonie di beatificazione** - nelle quali ha proclamato **1338 beati** - e **51 canonizzazioni, per un totale di 482 santi. Ha tenuto 9 concistori**, in cui ha creato **231 (+ 1 *in pectore*) Cardinali. Ha presieduto anche 6 riunioni plenarie del Collegio Cardinalizio.** Ha convocato infine **15 assemblee del Sinodo dei Vescovi**.

Martedì 19 Aprile 2005, la Chiesa ha vissuto ancora un momento di grande grazia, per il dono di un nuovo Papa: il Card. Joseph Ratzinger, che ha preso il nome di Benedetto XVI, volendosi, come lui stesso ha dichiarato, rifarsi a Papa Benedetto XV, l'Arcivescovo di Bologna Card. Giacomo Dalla Chiesa, e a San Benedetto.

Joseph Ratzinger è nato in Marktl am Inn, nel territorio della Diocesi di Passau (Germania), il 16 aprile dell'anno 1927. Il 29 giugno dell'anno 1951 è stato ordinato sacerdote. Appena un anno dopo, don Joseph ha iniziato la sua attività didattica nella medesima Scuola di Frisinga dove era stato studente. Nel 1953 si è laureato in teologia con una dissertazione sul tema: "Popolo e Casa di Dio nella Dottrina della Chiesa di sant'Agostino". Dopo una intensa attività accademica il 25 marzo 1977 Papa Paolo VI lo ha nominato Arcivescovo di München und Freising. Sempre Papa Montini lo ha creato e pubblicato Cardinale, del Titolo di Santa Maria Consolatrice al Tiburtino, nel Concistoro del 27 giugno 1977. Il 25 novembre 1981 Giovanni Paolo II lo ha nominato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. È divenuto anche Presidente della Pontificia Commissione Biblica e della Commissione Teologica Internazionale.
Il 5 aprile 1993 è stato chiamato a far parte dell'Ordine dei Vescovi e ha preso possesso del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni. Il 6 novembre 1998 è stato nominato Vice-Decano del Collegio Cardinalizio e il 30 novembre 2002 è divenuto Decano: ha preso possesso del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Ostia. Il suo servizio come Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede è stato instancabile ed è impresa impossibile elencare questo lavoro nello spazio di una biografia.
A Papa Benedetto XVI la nostra preghiera e la nostra amicizia in Cristo!

L'IMPORTANZA DI ESSERCI!

"I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce!" (Lc 16,8).

Questo versetto che chiude la cosiddetta "parabola dell'amministratore disonesto" (Lc 16,1-8) non è una provocazione di Gesù verso il mondo, né un elogio alla furbizia intesa come abilità di concludere un "affare" a spese del prossimo, ma un invito rivolto ai credenti, ai discepoli di Gesù ad essere scaltri, a saper cogliere l'attimo, a non lasciarsi sfuggire il momento giusto. Possiamo dire che questa provocazione che Gesù rivolge ai credenti, i figli della luce, coglie quel aspetto fondamentale della fede cristiana che va sotto il nome: capacità di saper leggere la storia, capacità di discernere il momento storico e culturale, capacità di saperlo fecondare e purificare con l'annuncio del Vangelo. È un compito, una missione alla quale il cristiano non può sottrarsi, né oggi, né ieri, né domani. Questo discernimento è sempre presente nella storia del Vangelo perché la fede cristiana è "chiamata a vivere nel mondo con l'amore di Dio", in questo mondo, in questo oggi. È sempre stato così e sempre lo sarà, basta fermarsi un attimo per rendersene conto.

Il prossimo 12 e 13 Giugno 2005, almeno dal punto di vista formale, si affronteranno per la prima volta con un metodo plebiscitario delle grandi questioni etiche e sociali. Si tratta di un momento particolarmente importante, dove siamo chiamati a questa capacità di lettura, di discernimento e di scelta. Si tratta, come molti sapranno, dei Quesiti referendari sulla Legge n. 40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" approvata dal Parlamento della Repubblica Italiano il 19 Febbraio 2004. Attraverso quattro quesiti si chiederà ai cittadini italiani di cambiare profondamente l'impianto di questa legge o di lasciarla inalterata.

Ci troviamo di fronte a questioni di portata infinitamente vasta: la ricerca scientifica e le nuove tecnologie applicate al campo medico-scientifico aprono oggi delle possibilità che fino a pochi decenni fa erano impensabili. Oggi le tecniche scientifiche permettono all'uomo non solo di curare molto più efficacemente le malattie, ma anche d'intervenire fin dai primi stadi sulla vita umana nascente. Questo pone ognuno di noi di fronte a grandi possibilità, ma anche a grandi responsabilità. Al di là dei singoli casi, che vanno sempre rispettati nella loro complessità e spesso nel loro dolore, la posta fondamentalmente in gioco su queste tematiche, e quindi anche con i quesiti referendari, è decidere quale volto vogliamo dare alla nostra società umana, oggi e in futuro; quali limiti vogliamo definire per noi stessi, (perché l'uomo, volente o nolente è e rimane un essere limitato e contingente) e quali limiti possono per tutti garantire una società e un mondo più giusto, più sicuro, più libero e più bello.

Non sono importanti solo l'economia e la moneta unica, per quanto siano scelte significative, i grandi temi dell'etica e soprattutto della bioetica sono il crocevia della nostra società contemporanea e futura. Ecco allora l'importanza di esserci, di essere dentro le sfide e le questioni decisive della "città degli uomini", l'importanza e il dovere di essere informati il più correttamente possibile, l'importanza di pensare a queste tematiche, l'importanza di esprimersi non solo sulla base dell'emotività, della televisione o di chi fa più rumore, la responsabilità di ponderare bene le nostre scelte. Nessuno di noi può permettersi il lusso o dire non c'ero, non ho capito, sono stato distratto…..

Non vi chiediamo di chiudere gli occhi e spegnere il cervello, non vogliamo semplicemente fare una lezioncina di "catechismo". Il valore supremo della coscienza personale e la relativa autonomia delle realtà temporali sono da tempo acquisizioni stabili della fede cristiana (vedi ad esempio la Costituzione pastorale del Vat. II Gaudium et spes). Vogliamo innanzitutto fornire un servizio informativo, speriamo il più completo e obbiettivo possibile, spiegando anche con semplicità termini e questioni complesse implicate nelle tematiche in gioco. Vogliamo spiegare anche il nostro punto di vista, quello della Chiesa di cui facciamo parte. Ma vogliamo soprattutto lanciare un accorato appello affinché ognuno si faccia carico di un approfondimento serio di questioni così importanti e in un confronto sereno con la propria coscienza possa prendere la decisione migliore.

GUIDA ALLA COMPRENSIONE DEI QUESITI REFERENDARI

QUESITO N. 1

"Per consentire nuove cure per le malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori"

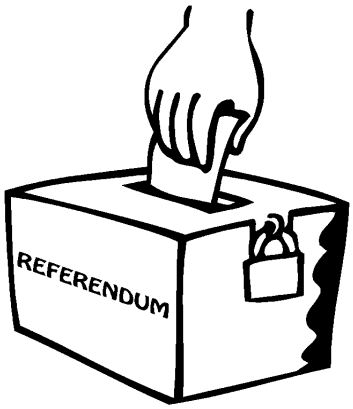
COSA VUOLE CAMBIARE IL QUESITO

Il referendum in esame si propone **di abolire ogni divieto alla sperimentazione sugli embrioni**. In particolare viene negata la necessità di effettuare ricerche solo a beneficio dell'embrione su cui si opera. Viene consentita la crioconservazione degli embrioni e, soprattutto, viene permessa la clonazione "mediante trasferimento di nucleo". Lo scopo dichiarato è quello di permettere di effettuare ricerche con le cellule staminali embrionali, attraverso la cosiddetta "clonazione terapeutica". Con questa tecnica, alcuni sperano di trovare terapie per gravi malattie producendo cellule sane con lo stesso patrimonio genetico del malato da curare: ma il prezzo da pagare è la distruzione di embrioni.

COSA SUCCEDEREBBE SE VINCESSERO I SÌ

L'embrione verrebbe considerato, di fatto, semplice materiale biologico, "un grumo di cellule" come qualcuno lo definisce, nelle mani degli scienziati e dei tecnici di laboratorio. Verrebbe tolto ogni divieto alle sperimentazioni sugli embrioni, nella speranza di sviluppare terapie utili per l'uomo, ma sovvertendo ogni criterio che dovrebbe regolare la ricerca: cioè prima esperimenti su animali. In particolare verrebbe riammesso il congelamento degli embrioni, che li rende disponibili – oltre che per eventuali successivi impianti in utero – anche per la ricerca scientifica tout court. Sarebbe anche possibile la clonazione umana mediante trasferimento di nucleo. In questo modo si permetterebbe la produzione di embrioni in laboratorio per trarne cellule staminali, che dovrebbero avere lo stesso patrimonio genetico del malato da curare. La grancassa mediatica ribadisce a ogni pie' sospinto che ci sono milioni di malati in attesa delle terapie con le staminali embrionali, in particolare coloro che sono affetti da Alzheimer, Parkinson e altre patologie degenerative. In realtà, **le terapie presentate sono solo un'ipotesi** non convalidata totalmente da dati scientifici. È eticamente problematico accettare il principio che è lecito distruggere vite umane (o potenziali vite umane, per chi non riconosce l'embrione come persona) per suffragare ipotesi scientifiche, che potrebbero risultare sbagliate. Inoltre, sia il numero dei malati, sia il tempo necessario per ottenere cure, sono dati imprecisabili.

·Conseguenze: **Per fare ricerca, permesso distruggere embrioni**



QUESITO N. 2

Per la tutela della salute della donna

COSA VUOLE CAMBIARE IL QUESITO

Il quesito mira ad **abolire il vincolo che per accedere alla procreazione assistita le coppie debbano avere problemi di sterilità accertata**. Viene inoltre cancellato ogni principio di gradualità nel ricorso alle tecniche di fecondazione artificiale. Viene abolito ogni limite alla produzione di embrioni e si dà la possibilità di rifiutare qualunque impianto anche dopo la formazione degli embrioni.

COSA SUCCEDEREBBE SE VINCESSERO I SÌ

Il quesito che mira ad abolire i limiti nell'accesso alle tecniche di fecondazione artificiale e a facilitarne l'utilizzo ha il chiaro scopo di volere solo soddisfare i desideri degli adulti. Che per risolvere un problema di salute si faccia riferimento a un percorso graduale di diagnosi e terapia dovrebbe essere ovvio in campo medico. Cancellando il requisito della sterilità, inoltre, si punta a trasformare la fecondazione artificiale da strumento per superare la sterilità, a mezzo per dare un figlio a qualunque coppia. In particolare permettendo la selezione eugenetica dei figli sani in caso di coppie portatrici di malattie genetiche. Inoltre, abolire ogni limite al numero di embrioni da produrre e ogni termine al

"ripensamento" da parte delle coppie al loro utilizzo porta a favorire la produzione di embrioni destinati a non essere utilizzati: l'obiettivo è infatti solo dare un figlio in braccio, trascurando tutti quelli che nella procedura verranno sacrificati.

·Conseguenze: **Accesso non più limitato alle coppie sterili**

QUESITO N. 3

"Per l'autodeterminazione e la tutela della salute della donna"

COSA VUOL CAMBIARE IL QUESITO

L'aspetto più significativo del quesito è proprio **l'abolizione dei diritti del concepito**. Secondo coloro che hanno proposto il referendum, il riconoscimento dell'esistenza di diritti al concepito porterebbe a rimettere in discussione il diritto ad abortire sancito dalla legge 194 del 1978. Inoltre si mira ad abolire il vincolo che per accedere a queste tecniche le coppie debbano avere problemi di sterilità accertata. Così come viene cancellato ogni principio di gradualità nella loro applicazione. Abolito anche ogni limite alla produzione di embrioni e aperta la possibilità di rifiutare qualunque impianto anche dopo la formazione degli embrioni

COSA SUCCEDEREBBE SE VINCESSERO I SÌ

L'embrione viene trasformato in un essere umano privo di qualsiasi diritto, in particolare quello alla vita. Questo fatto, insieme all'abolizione di ogni limite nell'accesso alle tecniche di fecondazione artificiale, si traduce nel favorire solo i desideri degli adulti, trasformati in "diritti". Come quello, inesistente, ad avere un figlio sano. Infatti il quesito – come il precedente – abolisce il vincolo che si punti a correggere situazioni di sterilità. In tal modo si dà possibilità di utilizzare la fecondazione artificiale per una selezione eugenetica di figli privi di malattie genetiche. Non richiedere una gradualità nell'utilizzo delle tecniche significa trascurare una seria ricerca scientifica delle cause della sterilità e favorire chi propone subito alle coppie l'accesso alle tecniche – più costose – di fecondazione artificiale.

·Conseguenze: **verrebbe cancellato ogni diritto del concepito**

QUESITO N. 4

"Per la fecondazione eterologa"

COSA VUOL CAMBIARE IL QUESITO

Il referendum si propone di abolire il divieto di fecondazione eterologa. E, conseguentemente, le sanzioni che sono legate a chi trasgredisse a tale disposizione. La motivazione è esclusivamente "utilitaristica", cioè per ampliare il campo delle possibilità di trattamento per coloro ai quali le tecniche più tradizionali si dimostrano insufficienti o impossibili da impiegare.

COSA SUCCEDEREBBE SE VINCESSERO I SÌ

Se vincessero i sì al referendum, lo Stato si assumerebbe la responsabilità di far nascere bambini che hanno solo un genitore biologico tra i due componenti della coppia. Cosa quanto mai singolare in un'epoca in cui la ricerca scientifica ci mostra ogni giorno che passa l'importanza della conoscenza del proprio patrimonio genetico.
La legge andrebbe modificata o integrata in altre parti. In particolare dovrebbe essere chiarito se chi cede (solitamente a pagamento, contrariamente all'abitudine di chiamarlo donatore) i propri gameti possa restare anonimo, o debba essere individuabile dal figlio biologico, sia per eventuali necessità di salute, sia per coloro che – cresciuti – desiderassero conoscere i propri genitori (fatto ampiamente riconosciuto dagli studi di psicologia, ma che anche solo il buon senso rende comprensibile).
Dovrebbe anche essere noto l'utilizzo dei gameti di ciascun donatore, per escludere l'eventualità – remota ma non impossibile – di incesti tra i discendenti di uno stesso genitore (cioè mediante l'unione di due fratelli che potrebbero non sapere di esserlo). Sono tutti problemi che si sono posti all'attenzione dei legislatori anche in altre nazioni (per esempio Gran Bretagna e Svezia), dove da più lungo tempo l'eterologa è stata ammessa. E la soluzione che viene sempre più adottata è quella di rendere individuabile chi dona i propri gameti. Questo fatto ha solitamente fatto calare drasticamente il numero dei donatori.

·Conseguenze: **possibilità di far nascere i figli con un genitore anonimo**

La posizione dei vescovi italiani:

IL NON VOTO

La valutazione che la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha maturato sui quesiti referendari del prossimo giugno 2005 è stata espressa dal suo presidente il Card. Camillo Ruini nella Prolusione tenuta il 7 marzo 2005.
"È chiaro il senso dell'indicazione di non partecipare al voto: non si tratta in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma di opporsi nella maniera più forte ed efficace ai contenuti dei referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materie di tale complessità. In concreto è necessaria la più grande compattezza nell'aderire all'indicazione del Comitato Scienza & vita, per non favorire, sia pure involontariamente, il disegno referendario. Da parte nostra ci dedicheremo soprattutto alla formazione delle coscienze riguardo alla dignità della vita umana fin dal suo inizio, alla tutela della famiglia e al diritto dei figli di conoscere i propri genitori. Faremo ciò con quello stesso amore e sollecitudine per l'uomo che si esprime nella cura della Chiesa per i poveri e le altre persone in difficoltà, nell'educazione dei bambini e dei ragazzi, nella vicinanza ai malati e agli anziani. Questo amore per l'uomo è ugualmente amore e stima per la sua intelligenza e per la sua libertà: è dunque decisamente a favore del progresso delle scienze e delle tecnologie, in particolare di quelle che curano e prevengono le malattie, e proprio per questo si oppone a quelle forme di intervento che ledono e sopprimono la vita umana nascente".

Tutti i Referendum in Italia, tranne quelli per la revisione e riforma della Costituzione Italiana previsti dall'art. 138, sono di natura abrogativi e il loro esito viene convalidato solo se superano il cosiddetto "quorum", ovverosia se partecipano al voto il 50% +1 degli aventi diritto.
Le possibilità offerte dal legislatore sono dunque tre:

- Votare sì: cioè esprimersi a favore dei quesiti referendari, abrogando parti della legge in modo da cambiarne radicalmente il senso, o da rendere insostenibile l'impianto legislativo, e quindi obbligare il parlamento a fare una nuova legge nella direzione proposta dai referendum.

- Votare no: cioè esprimersi contro l'abrogazione di parti della legge in esame e lasciarla inalterata.

- Non votare: impedendo così il raggiungimento del "quorum" e rendendo inefficace il referendum.

I vescovi italiani si sono espressi a favore di quest'ultima opzione: non partecipare al voto.
Non si tratta di una proposta volta al disimpegno etico e civile, ma di una scelta ragionata e ragionevole. Va ribadito che l'attuale Legge 40/2004 sotto diversi aspetti non corrisponde all'insegnamento etico della Chiesa cattolica. Allo stesso tempo però tenta di salvaguardare alcuni principi fondamentali e alcuni diritti principali della persona umana, e inoltre tenta di mettere maggior ordine a settori importanti del campo bioetico. Approvare i referendum significherebbe tornare alla situazione precedente, particolarmente problematica, e ridurre la tutela della vita degli embrioni.
Detto questo la scelta di non partecipare al voto del referendum popolare si poggia sulle seguenti convinzioni:

- Non possiamo esprimere un parere favorevole sui contenuti dei quesiti referendari: ricerca a scapito della vita degli embrioni, accesso non più limitato alle sole coppie sterili, possibilità della fecondazione eterologa, cancellazione di ogni diritto del concepito, sono contrari alla visione antropologica della fede cristiana

- Questa legge, pur con diverse imperfezioni, norma e tutela il settore della procreazione medicalmente assistita e ha migliorato notevolmente il quadro legislativo precedente. Visto che la legge esiste ed è frutto di un lungo e faticoso cammino di mediazioni, approfondimenti e incontro, di settori trasversali della società e cultura italiana, non si vedono motivazioni sufficienti per chiederne l'abrogazione, anche parziale, e vanificare questo lungo percorso.

- Il non voto esprime anche la convinzione che non sia possibile trattare argomentazioni così complesse e difficili attraverso lo strumento referendario

- Il non voto esprime inoltre la consapevolezza che il diritto alla vita non può essere sottoposto al responso di nessuna maggioranza, poggia su un piano diverso ed è inalienabile.

PER CAPIRNE DI PIÙ:
alcuni termini "difficili"

GAMETE: cellula riproduttrice sessuale. Nella specie umana i gameti maturano entro gli organi sessuali (testicolo e ovaio); sono cellule che contengono la metà dei cromosomi contenuti in tutte le altre cellule dell'organismo (perciò, dato che ogni nostra cellula contiene 46 cromosomi, ciascun gamete ne conterrà 23). Nella specie umana si distingue tra: gamete maschile (**spermatozoo**) e gamete femminile (**cellula uovo**, **oocita** o **ovocita**). Una coppia di gameti, fondendosi, dà origine ad un nuovo individuo

EMBRIONE: l'embrione è il prodotto del concepimento, cioè è il prodotto della fusione del gamete femminile con quello maschile. L'embrione si sviluppa gradualmente: all'inizio è costituito da una sola cellula (stadio monocellulare), ovvero la cellula uovo fecondata, e si definisce **zigote**. Questi poi si moltiplica infinite volte (embriogenesi) fino al raggiungimento della forma e dell'organizzazione complessa tipica dell'individuo adulto, capace di vita autonoma. **Dall'ottava settimana** non si parla più di embrione ma di **feto**.

CELLULE STAMINALI: sono cellule che si originano durante l'embriogenesi ma persistono nei tessuti adulti dove svolgono il ruolo di cellule progenitrici che danno origine, dividendosi, a cellule figlie in grado di differenziarsi. Da questo punto di vista le cellule staminali possono distinguersi in due categorie: **a**) **cellule staminali pluripotenti**: in grado di dare origine a **più tipi** di cellule figlie differenziate; **b**) **cellule staminali unipotenti**: danno origine ad **un solo tipo** di cellule figlie differenziate da cui derivano tutti i tessuti dell'organismo.
Perciò anche all'interno dell' individuo adulto, che ha completato il suo sviluppo corporeo, ci sono alcune cellule staminali (cosiddette adulte), che hanno conservato la capacità di proliferare. Così facendo il corpo umano forma una riserva di elementi cellulari indifferenziati o precursori che consente, in quei tessuti in cui le cellule hanno una durata di vita limitata (come per esempio il sangue, la pelle, ecc..), la formazione di nuove cellule, via via che quelle mature muoiono o sono eliminate dall'organismo.

EUGENETICA: la parola etimologicamente è composta da due termini della lingua greca: EU="buono" e GENOS="razza, specie". L'eugenetica è una branca della medicina che, fondandosi sulle leggi della genetica, ha come scopo principale il miglioramento della specie umana mediante lo studio, la conoscenza ed il riconoscimento delle malattie geneticamente determinabili. Oggi, è concentrata soprattutto sulla "prevenzione" delle malattie genetiche ed ereditarie.

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMO): il termine fa riferimento ad una serie di tecniche (chiamate anche tecniche di riproduzione artificiale, TRA), utilizzate per combattere l'infecondità, avvicinando e favorendo il contatto fra il gamete maschile (spermatozoo) ed il gamete femminile (oocita o ovocita).

Le tecniche di procreazione assistita sono fondamentalmente di due tipi:

INSEMINAZIONE
Tecnica mediante la quale gli spermatozoi vengono introdotti meccanicamente nelle vie genitali femminili; i tipi di inseminazione più in uso sono l'inseminazione artificiale (IA) mediante la quale gli spermatozoi vengono depositati nel collo dell'utero, l'inseminazione intrauterina (IUI) e quella intraperitoneale (IPI) che prevedono l'immissione degli spermatozoi rispettivamente nell'utero e nella cavità peritoneale.

FECONDAZIONE IN VITRO
Con questo termine si fa riferimento ad un insieme di tecniche volte ad attuare la fecondazione in vitro, cioè all'esterno del corpo della donna.

FIVET: fecondazione/fertilizzazione in vitro e trasferimento in utero di embrioni.
E' stata la prima tecnica ad essere messa a punto ed è attualmente la più diffusa. Essa prevede una preliminare stimolazione ovarica nella donna, effettuata mediante un trattamento ormonale intenso e prolungato, che ha lo scopo di far maturare contemporaneamente più oociti (nell'intento di aumentare l'efficacia complessiva della FIVET). Poi, gli oociti vengono prelevati dal corpo della donna, raccolti in una provetta ed inseminati (fecondati), sempre al di fuori del corpo materno (fecondazione extracorporea). Successivamente, dopo cioè che il gamete maschile è stato inoculato nel gamete femminile, l'embrione così creato viene "conservato" (= incubato) a 37°C per almeno 2 giorni, per controllare che sia avvenuta correttamente la fusione tra i due gameti e che le prime divisioni cellulari siano regolari. Infine, uno o più di questi embrioni sviluppatisi in vitro vengono trasferiti all' interno dell' utero materno.

Quindi, riassumendo, la fecondazione avviene in una provetta, nella quale gli spermatozoi vengono messi a contatto con l'oocita, e l'embrione, così ottenuto, viene poi trasferito nell'utero.

Dal 1992 è stata introdotta una nuova tecnica di fecondazione in vitro che si chiama: iniezione intracitoplasmatica di un singolo spermatozoo (ICSI). Tale metodica consiste nell'introduzione degli spermatozoi direttamente all'interno degli oociti, tramite una microiniezione.

Sia per l'Inseminazione che per la Fecondazione in vitro si distingue tra:

OMOLOGA: quando vengono usati i gameti della coppia che si sottopone a questa tecnica.

ETEROLOGA: quando almeno uno dei due gameti utilizzato appartiene ad una persona (donatore) estranea alla coppia in esame.

PESCA DI BENEFICENZA

L'articolo precedente del Bollettino Parrocchiale ha dato i suoi frutti e già qualche signora sta lavorando per confezionare presine o centrini mentre alcuni hanno già dato disponibilità di tempo per distribuire le richieste di contributo ai commercianti. Ma questo è solo l'inizio e il lavoro è tanto. Così siamo ancora una volta a richiedere l'aiuto di tutti affinché l'iniziativa abbia il successo degli anni precedenti.
Quindi:

- se avete voglia di sferruzzare abbiamo a disposizione molta lana in gomitoli
- se volete regalare qualche premio lo potete portare in parrocchia
- se volete dare un po' del vostro tempo per portare e ritirare premi o allestire materialmente la pesca potete contattare Don Federico (Tel. 051-881411) o fam. Gherardi (tel. 051-6900176).

Vi aspettiamo numerosi.

Il Comitato Organizzatore

ESTATE RAGAZZI 2005

Un Sì …..a regola d'arte!!!!

Ebbene eccoci, ritorna Estate Ragazzi. È un'esperienza sempre bella per la comunità cristiana e per i ragazzi dai 7 ai 14 anni. Sotto il sole estivo, a riposo dalla scuola proveremo a vivere alcune giornate insieme nello stile oratoriale con canti, giochi, allegria e anche un po' di preghiera. L'elemento più importante è senza dubbio l'entusiasmo e la voglia di stare insieme da parte di tutti, bambini, genitori, educatori, per crescere insieme nell'amicizia. Da parte nostra ce la metteremo veramente tutta.
In questa nuova avventura ci farà compagnia Luca, un ventenne che cercherà attraverso l'arte di mettersi sulle tracce di Maria, la Madre di Gesù e così ripercorrere le grandi tappe della storia della salvezza: Annunciazione, Visitazione, Natale, ……. Ascensione e Pentecoste. Chiaramente la meta è fare sempre più nostro e capire a fondo lo stile di Maria, il suo "Eccomi, sono la tua serva" e poterlo nel nostro piccolo quotidiano ripeterlo con l'entusiasmo tipico dei giovani. Si tratterà veramente d'imparare a dire "un Sì a regola d'arte".
Per il momento però non voglio svelarvi altro, per saperne di più bisogna proprio venire e toccare con mano. Chiaramente vi aspettiamo tutti.
Per quanto riguarda questa nuova avventura di Estate Ragazzi abbiamo pensato di rinnovare un po' la formula, sperando possa andare bene per tutti. Vi proponiamo un'esperienza più breve come numero di giorni, ma più intensa nel suo complesso perché alcuni giorni della settimana vorremmo trascorrerli insieme, mattina e pomeriggio. In questi giorni ci sarà ovviamente la possibilità di pranzare insieme.

Ecco alcuni dati fondamentali:

➢ **Periodo: dal 13 Giugno al 25 Giugno 2005**

➢ **Termine ultimo per le iscrizioni: Domenica 5 Giugno 2005**

Appena possibile verrà distribuito in parrocchia un depliant più dettagliato con orari, iniziative, costi e modulo d'iscrizione di questa edizione di Estate Ragazzi. Per riceverlo e avere altre notizie occorre rivolgersi in Parrocchia.

Domenica 3 luglio

Festa di S. FRANCESCO da PAOLA
nostro compatrono

Giovedì 30 giugno, venerdì 1 luglio e sabato 2 luglio: triduo di preparazione alla festa
S. Messa alle ore 8,30.

Domenica 3 luglio
S. Messa alle ore 8 - 10 (solenne) - 19
Ore 18: Canto dei Secondi Vespri e benedizione del Signore per intercessione di S. Francesco.

notizie in breve

- Venerdì 3 giugno - Solennità del **Sacratissimo Cuore di Gesù**
  Ore 8,30: S. Messa
  Ore 19: Adorazione Eucaristica
  Ore 19,35: Vespri
  Ore 20: S. Messa

- Sabato 4 giugno - Memoria del **Cuore Immacolato di Maria**
  S. Messa alle ore 8,30

- Domenica 19 giugno, a Cento di Budrio, tradizionale **incontro degli anziani e dei malati**.
  Ore 16,30: S. Rosario
  Ore 17: S. Messa

- Venerdì 24 giugno - Solennità della **natività di S. Giovanni Battista**
  S. Messa alle ore 8,30 e alle 20

- Mercoledì 29 giugno: Solennità dei **Ss. Pietro e Paolo**
  S. Messa alle ore 8,30 e 20.

- Lunedì 15 agosto - Solennità di **Maria Santissima assunta in cielo**
  Orario festivo estivo

- Con domenica 4 settembre, riprenderanno gli **orari festivi e feriali** soliti e quindi si riprenderà la Messa festiva delle ore 11,30 e la Messa vespertina verrà celebrata alle ore 18.

ORARIO LITURGICO

Da domenica 2 giugno a domenica 28 agosto:

FESTIVO

Sabato
ore 18: Canto dei Primi Vespri
ore 19: S. Messa a S. Francesco
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica
ore 8: S. Messa
ore 9,20: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 18: Canto dei Secondi Vespri
ore 19: S. Messa

La S. Messa delle 11,30 viene sospesa nei mesi di luglio e agosto. Riprenderà il 4 settembre.

FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 19

Martedì: S. Messa alle ore 8,30

Mercoledì: S. Messa alle ore 8,30

Giovedì: S. Messa alle ore 8,30

Venerdì: S. Messa alle ore 20

Sabato: S. Messa alle ore 8,30

CONFESSIONI: tutti i sabati dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 19.

E` comunque possibile confessarsi in qualsiasi altro momento, facendo domanda al sacerdote.